

# Ogni giorno un intervento al femore «Più over 80 che cadono in casa»

Savona, il primario di Ortopedia Chiapale: «Lo scorso anno abbiamo dovuto operare 487 persone»

Luisa Barberis / SAVONA

**P**iù di un femore rotto al giorno, per un totale di 487 operazioni eseguite dal reparto di Ortopedia dell'ospedale San Paolo di Savona lo scorso anno. C'è un dato che passa dalla sala operatoria dell'ospedale e racconta come anche la sanità si sia dovuta "adeguare" all'età media della città della Torretta e della provincia che la circonda. In base al rapporto Istat, dal 2025 l'età media dei residenti del Savonese ha raggiunto i 50,4 anni, battendo persino la media italiana (46,8 anni), che già attesta il nostro Paese tra i "vecchi" d'Europa.

Se quella data ha rappresentato un "giro di boa", il trend 2026 è in linea, anche se Savona, va specificato, non è un caso estremo da manuale, ma ha imboccato prima di tutti la direzione in cui si stanno muovendo molte altre province italiane.

A voler guardare l'altra faccia della medaglia, viene fuori anche un aspetto più curioso: di fronte all'età media che avanza e ai relativi acciacchi



L'équipe del reparto di Ortopedia di Savona

che colpiscono la sua popolazione sempre più anziana, il mondo sanitario si è adeguato, diventando un'eccellenza nella cura dei femori rotti, ossia la patologia che più colpisce gli over 70.

A fotografare la situazione ora è il direttore dell'Ortopedia del San Paolo, Danilo Chiapale: «Lo scorso anno abbiamo operato 487 persone che si erano rotte il femore.

Vuol dire che più di una al giorno è dovuta entrare in sala operatoria e, tra queste, ben l'83,7% è stata trattata entro le 48 ore dall'incidente, quindi in un tempo molto molto rapido».

I dati superano gli standard nazionali, ma raccontano anche come le fratture spesso nascano da banali incidenti in casa.

«C'è chi scivola sul tappeto,

chi inciampa perché le scarpe magari non sono adatte – prosegue Chiapale – La casistica è vasta, molto spesso banale, ma pur sempre legata all'età media alta dei savonesi. Al San Paolo trattiamo principalmente pazienti che sono residenti in città, che arrivano dalla Valbormida e dal Sassellese, alcuni sconfinano da Arenzano e Cogoleto. Ai nostri dati va sommata tutta la casistica

“



DANILO CHIAPALE  
DIRETTORE ORTOPEZIA  
SAN PAOLO DI SAVONA

C'è chi scivola, chi inciampa  
La casistica è vasta, pur sempre legata all'età media alta dei savonesi

del Santa Corona: i due ospedali non sono in gara, insieme facciamo un gran lavoro per gestire fratture, incidenti e traumi vari. Per alcuni anni abbiamo sofferto la carenza di personale, mancavano soprattutto gli anestesisti. Ora il quadro è cambiato: c'è il personale e c'è un gran ritorno dei giovani alla professione medica e ortopedica. Il personale infermieristico e gli oss fanno un gran lavoro e ci danno una grossa mano».

Nella provincia più longeva d'Italia, anche l'organizzazione dell'ospedale si è in un qualche modo dovuta adeguare: «Gli anziani che vengono operati al femore hanno un'età media superiore a 80 anni: sono in gran parte savonesi, ma ci sono anche molti turisti, principalmente piemontesi e lombardi che vengono a svernare qui e poi, sfortunatamente, incappano in qualche incidente e finiscono in ospedale. Noi li operiamo, ma cerchiamo di tenerli in ospedale meno possibile: abbiamo una degenza media di 7,2 giorni, è un dato basso, così da una parte riusciamo a garantire il turn-over dei letti, dall'altra agevoliamo il recupero a casa, visto che per gli anziani è molto importante il rientro in famiglia. Per fortuna non tutti i pazienti hanno bisogno di essere operati, ma questa elevata incidenza legata all'età e a fratture ci ha spinto a investire sulla prevenzione: lavoriamo con i fisiatristi, che cercano di stabilizzare i pazienti fragili con le cure, in modo da evitare le fratture». —